



**COMUNE DI CASCINA**

**Provincia di Pisa**

**SERVIZIO AUTONOMO GOVERNO DEL TERRITORIO**

**PIANO DI RECUPERO CON CONTESTUALE VARIANTE  
AL REGOLAMENTO URBANISTICO  
LOCALITA' SANT'ANNA - UTOE 10**

**RELAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
art. 22 della L.R. 12 febbraio 2010, n.10 e ss. mm. e ii.**

**Il Responsabile**  
**Servizio Autonomo Governo del Territorio**  
*Arch. Elena Pugi*

**Il Responsabile**  
**Servizio Ambiente**  
*Arch. Sabina Testi*



## **Premessa**

La nuova proposta di piano di recupero con contestuale variante al vigente RU da parte degli attuali proprietari dell'area interessata, riguarda l'unità di recupero e valorizzazione individuata in loc. Sant'Anna all'interno dell'UTOE 10; tale proposta prevede una diversa soluzione progettuale che modifica sostanzialmente le previsioni del piano di recupero approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 27 marzo 2002 e riguarda un intervento di riqualificazione e completamento dell'edificato con il recupero di un fabbricato produttivo dismesso, destinato ad ex fabbrica di biscotti, con la realizzazione di edifici residenziali con tipologia a schiera ed in linea per un totale di 39 nuovi alloggi residenziali, oltre a spazi aperti a verde e parcheggi pertinenziali interrati. Tale proposta comporta la necessità di una contestuale variante al vigente RU comprendente la modifica della disciplina nonché la ripermimetrazione dell'unità di recupero e valorizzazione individuata dal vigente strumento urbanistico.

Con l'entrata in vigore della LR n.6 del 17 febbraio 2012 recante "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali" sono state apportate modifiche alla l.r.10/2010 ed alla l.r. 1/2005. Le disposizioni transitorie dettate dall'art. 94, capo V della l.r. 6/2012 suddetta specificano che, al fine di dare chiarezza circa la normativa applicabile ai procedimenti in corso e considerata l'importanza delle modifiche procedurali e di semplificazione inerenti la Valutazione Ambientale Strategica VAS, per tali procedimenti iniziati dal 18 febbraio 2010, data di entrata in vigore della l.r. 10/2010 e non conclusi al momento dell'entrata in vigore della suddetta legge, si applicano le nuove norme.

Alla luce di ciò la presente relazione recepisce le nuove disposizioni della l.r. 10/2010 in materia di VAS così come modificate dalla l.r. 6/2012.

Considerato che tutte le disposizioni in materia di Valutazione Integrata sono state abrogate con l'entrata in vigore della l.r. 6/2012 ed essendo stato dato avvio a tale processo con deliberazione della Giunta Comunale n.64 del 07.04.2011 e successivo avviso pubblico del 21.04.2011, dunque precedentemente all'entrata in vigore della suddetta legge, lo svolgimento della medesima si intende ricompreso nella procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica illustrata nel presente documento.

## **ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PIANO DI RECUPERO CON CONTESTUALE VARIANTE ALL'ATTO URBANISTICO.**

Il vigente RU individua in località Sant'Anna all'interno dell'UTOE 10 varie unità di recupero e valorizzazione, disciplinate dall'art.24 delle NTA del vigente Regolamento Urbanistico, con l'obiettivo di recuperare e riqualificare volumi dismessi e/o degradati, di ricucire l'edificato esistente, nonché di garantire la dotazione, la cura e riordino degli spazi aperti privati e di uso pubblico.

Gli atti di pianificazione hanno recepito in parte il suddetto piano di recupero e prescrivono per la zona 1 la disciplina dell'allegato 3 della NTA, mentre l'area adiacente resta disciplinata dall'art.24 delle NTA.

In data 04.02.2009 i proprietari hanno presentato istanza di approvazione del progetto di piano attuativo in variante al vigente RU relativamente alle suddette unità di recupero. La soluzione progettuale proposta, integrata in data 01.03.2011, comprende una diversa soluzione progettuale dell'assetto urbanistico del comparto con modifica sostanziale delle previsioni del PdR approvato.

La proposta di piano attuativo, nella definitiva soluzione, prevede inoltre:

- a. l'incremento del numero di alloggi residenziali pari a 7 unità da prelevarsi dalla quota residua disponibile dell'UTOE10, che attualmente possiede un numero di alloggi residui pari a 11 unità;
- b. la modifica del perimetro dell'unità di recupero con esclusione dallo stesso delle porzioni pertinenziali marginali, come espressamente richiesto dai proprietari; tali aree manterranno la disciplina dell'art.24 delle NTA.

L'Amministrazione al fine di garantire il recupero e la riqualificazione dell'area di degrado urbanistico in oggetto, con deliberazione di Giunta n.64 del 7 aprile 2011 (atto di indirizzo ed avvio del processo di VI e della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS), ha accolto la proposta di piano attuativo presentata dai proprietari delle aree ubicate all'interno delle suddette unità di recupero e valorizzazione in località Sant'Anna, prendendo atto che l'intervento comporta la necessità di una contestuale variante al vigente Regolamento Urbanistico per la modifica della disciplina nonché per la ripermimetrazione dell'unità di recupero.

La presente variante normativa persegue dunque i seguenti obiettivi:

1. **obiettivo urbanistico e programmatico**: attuazione delle previsioni del RU con la riqualificazione di un'area di degrado urbanistico recuperando un fabbricato ad uso produttivo dismesso, realizzando un insediamento residenziale a completamento del contesto esistente, in modo da ricucire la maglia urbana stessa ed incrementando gli spazi aperti di uso comune nonché quelli pertinenziali di verde e parcheggi in un'area per gran parte impermeabilizzata utilizzata a piazzale non più funzionale all'attività produttiva dismessa;
2. **obiettivo sostenibilità ambientale**: gestione delle risorse e dei rifiuti compatibili con gli obiettivi previsti dagli strumenti urbanistici comunali e dalla normativa vigente in materia nonché riduzione del fabbisogno energetico medio degli insediamenti con l'adozione di sistemi energetici da fonti rinnovabili.

## VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In applicazione dell'articolo 11 della l.r. 1/2005 e del regolamento attuativo DPGR 09.02.2007 n.4/R, vigenti alla data di avvio della variante normativa in oggetto, è stato avviato il processo di valutazione integrata VI.

In applicazione alla l.r. 10/2010 in materia di VAS è stato dato contestuale avvio anche alla procedura preventiva di verifica di assoggettabilità a VAS. Ai sensi dell'art. 5 "*Ambito di applicazione*" della medesima LR infatti vengono individuati nel dettaglio:

- i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e per i quali deve essere effettuata obbligatoriamente la valutazione ambientale strategica, elencandoli al comma 2, lettere a) e b);
- i piani e programmi per i quali l'autorità competente deve effettuare preventivamente, secondo le disposizioni di cui all'art.22 della medesima legge, la valutazione della significatività degli effetti ambientali, tali da comportare la necessità di procedere alla valutazione ambientale strategica, ed elencati al comma 3, lettere a) b) e c).

La variante all'atto urbanistico in oggetto, alla luce del succitato art. 5, è assimilabile alla fattispecie di cui al comma 3 lett.c) del medesimo articolo della L.R.10/2010, che prevede appunto che la stessa sia subordinata alla preventiva procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, inoltre ai sensi dell'art.5 bis della medesima legge regionale, l'atto urbanistico ricade nella casistica del comma 1 lettera g) "per i quali i Comuni provvedono all'effettuazione della VAS".

Ai fini dell'avvio ed ai sensi della suddetta normativa, è stato predisposto un documento specifico "Documento di Valutazione Integrata" assunto anche quale documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica VAS di cui all'art. 22 della l.r.10/2010 e ss.mm.ii..

Detto documento, con riferimento alla normativa in materia di VI è stato redatto in maniera semplificata ed in un'unica fase considerata la minima entità, il carattere non cumulativo, la natura strettamente territoriale, l'esigua entità dello spazio e della popolazione interessata della proposta di variante in oggetto. Inoltre lo stesso documento, con riferimento alla normativa in materia di VAS, illustra la proposta di variante e contiene le informazioni ed i dati necessari all'accertamento degli

impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della suddetta l.r.10/2010.

Il Comune di Cascina ha avviato il processo di valutazione integrata e la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della proposta di variante dell'atto urbanistico con deliberazione della Giunta Comunale n.64 del 07.04.2011 e successivo avviso pubblico del 21.04.2011, con il quale è stata data la possibilità a:

- i soggetti competenti in materia ambientale di partecipare con le modalità previste dalla normativa vigente alle diverse fasi del processo di valutazione integrata per fornire gli apporti collaborativi di competenza;
- chiunque avesse interesse di presentare entro il 31.05.2011 istanze, suggerimenti e proposte;

secondo specifiche modalità indicate nell'avviso.

L'avviso pubblico è stato inserito anche in apposita pagina web del sito istituzionale del Comune di Cascina, contenente tutta la documentazione tecnica della variante normativa in oggetto, compreso il suddetto documento di valutazione integrata assunto quale documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Al fine di ottenere i relativi pareri di competenza, con apposita nota della Sezione Uso ed Assetto del Territorio-Servizio Urbanistica prot. n. 18980 del 20.06.2011, è stato comunicato agli enti territorialmente e funzionalmente interessati, le istituzioni e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale detto avvio, completo della documentazione allegata alla variante, al fine di acquisire entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, pareri di competenza, apporti e contributi sulla proposta di variante in argomento.

Nei termini stabiliti per la fase partecipativa sono pervenuti all'ufficio n. 2 contributi da parte di:

**contributo 1** Autorità di Bacino Fiume Arno – prot. 16371 del 25 maggio 2011;

**contributo 2** Azienda USL 5 Pisa – prot.15070 del 16.05.2011;

mentre oltre i termini stabiliti per la fase partecipativa, ma che nell'ottica della collaborazione sinergica tra enti, ai sensi dell'art.27 della LR 1/2005, trasparenza e concertazione degli atti urbanistici questa Amministrazione ha ritenuto opportuno valutare, sono pervenuti n.6 contributi da parte di:

**contributo 3** Arpat - prot. 17523 del 06 giugno 2011;

**contributo 4** Provincia di Pisa – prot. 17793 del 08 giugno 2011;

**contributo 5** Provincia di Pisa-Servizio Ambiente – prot. 18155 del 13 giugno 2011;

**contributo 6** Ministero per i Beni e Attività Culturali – prot. 18772 del 16 giugno 2011;

**contributo 7** Toscana Energia – prot. 20051 del 30 giugno 2011;

**contributo 8** Acque spa – prot. 20705 del 07 luglio 2011;

#### **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

Il documento in oggetto viene redatto, a conclusione della fase partecipativa, per permettere all'Autorità Competente di valutare la possibilità o meno di escludere la proposta di variante in oggetto dall'assoggettabilità a VAS, in ragione della significatività degli effetti ambientali indotti dalla medesima, secondo le valutazioni svolte nell'ambito dei contributi trasmessi dai soggetti suddetti.

Considerato che il processo di valutazione ha confermato le verifiche di coerenza contenute nel documento preliminare, le valutazioni degli effetti attesi, le misure di mitigazione prescritte e le attività di monitoraggio.

Considerato altresì che la proposta di variante all'atto urbanistico:

- 1) rientra nelle fattispecie previste dall'art. 5 comma 3 lett. c) della L.R. 10/2010 ed inoltre, ai sensi dell'art.5 bis della medesima legge regionale, l'atto urbanistico ricade nella casistica del comma 1 lettera g) "per i quali i Comuni provvedono all'effettuazione della VAS";
- 2) non comporta, in base ai criteri di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010, impatti significativi sull'ambiente, secondo quanto contenuto nel citato documento preliminare per le seguenti motivazioni:
  - modesta entità delle trasformazioni consentite rispetto alla normativa vigente, non comportando aumento del carico urbanistico attuale o cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità;
  - coerenza verificata con tutti i piani e programmi di riferimento, come attestato al capitolo 3 del documento;
  - la proposta di variante, pur stabilendo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, permette di affrontare la valutazione dell'eventuali criticità riguardanti gli aspetti idrogeologici nella successiva fase attuativa degli stessi (titolo abilitativo);
  - effetti non rilevanti per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
  - impatti sull'ambiente che, per la loro entità, per le caratteristiche quantitative e qualitative e per l'estensione ed il carattere locale dell'ambito interessato dall'intervento, sono da ritenersi di scarsa entità;
  - impatti su aree non riconosciute come protette;
  - l'adozione di idonee misure di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi previsti con tale variante;

e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, coinvolti nel processo di partecipazione avviato, riguardanti in particolare l'implementazione del Quadro Conoscitivo contenuto nel documento preliminare, con riferimento agli aspetti legati all'inquinamento atmosferico, all'approvvigionamento idrico, al clima acustico, agli scarichi, alla mobilità, agli aspetti idrogeologici, ai rifiuti, alle terre e rocce da scavo, secondo le indicazioni riportate in particolare nei contributi Acque spa, Arpat, Autorità di Bacino Fiume Arno, Ministero per i Beni e Attività Culturali e Provincia di Pisa cui si rimanda integralmente;

si propone quindi l'esclusione del Piano di Recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico in Località Sant'Anna – UTOE 10 dalla procedura di "**Valutazione Ambientale Strategica**" di cui agli articoli dal 21 al 33 della l.r. 10/2010 e ss.mm.ii., sulla base degli esiti della consultazione svolta, dalla quale emergono condizioni che dovranno essere recepite negli elaborati dell'atto urbanistico con riferimento al Documento preliminare aggiornato, avente valenza di **Relazione illustrativa ai sensi dell'art.67 comma 2 lett.c) della L.R. 1/2005, ed alle Norme Tecniche di Attuazione. Quest'ultime dovranno prevedere un apposito articolo contenete le seguenti prescrizioni di fattibilità ambientale:**

#### **FASE DI CANTIERE**

In relazione alla fase cantieristica le criticità avranno carattere temporaneo e saranno legate alla movimentazione delle terre e dei materiali e potranno essere convenientemente compensate adottando adeguati interventi finalizzati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- evitare l'inquinamento della falda da scarichi diretti;
- contenere la produzione di rifiuti;
- contenere i livelli sonori e di polveri;
- rispettare le disposizioni inerenti le attività temporanee;
- minimizzare il consumo di risorse naturali per prelievo materiali da costruzione
- gestire le terre e rocce da scavo con le modalità che dovranno essere puntualmente specificate nell'ambito della richiesta di titolo abilitativo, il tutto nei termini e modalità di cui al D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. e del Regolamento Comunale in materia

## FASE DI ESERCIZIO

### Sistema aria

qualità dell'aria: gli effetti sono da considerarsi di modesta entità ed in genere legati all'incremento di traffico veicolare dei residenti per il consumo di combustibili energetici e per il riscaldamento delle abitazioni.

E' necessario adottare interventi di contenimento delle sorgenti emmissive prevedendo l'uso di impianti termici ad alto rendimento, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

clima acustico: gli effetti sono da valutarsi vista la criticità della situazione acustica della zona a motivo della presenza sia della via Tosco Romagnola che della prospiciente linea ferroviaria Pisa – Firenze.

In fase di richiesta di idoneo titolo abilitativo dovrà essere presentata, secondo le indicazioni dell'apporto collaborativo dell'ARPAT, una valutazione previsionale di clima acustico di dettaglio, ai sensi della vigente normativa in materia, in modo da definire le modalità e gli elementi necessari per la fattibilità delle opere e la necessità di imporre particolari prescrizioni, nei casi in cui potrebbero risultare non pienamente rispettati i limiti previsti dalle normative di settore sul rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, anche tenendo conto delle disposizioni in merito ai requisiti acustici degli edifici. La valutazione dovrà tenere conto degli eventuali interventi realizzati da RFI con riferimento al Piano di abbattimento e contenimento del rumore ex DM 29.11.2000.

### Sistema acqua

Approvvigionamento idrico: come da contributo collaborativo di Acque\_SpA - Settore Acquedotto, considerata la presenza di una rete distributiva assolutamente non sufficiente all'erogazione standard dell'acqua potabile, dovrà essere realizzato il potenziamento della rete dell'acquedotto su un tratto di via Tosco Romagnola [con attraversamento totale della stessa] per una lunghezza complessiva di circa 60 mt, necessaria a raggiungere la tubazione esistente, idonea a fornire il comparto. La tubazione di potenziamento dovrà essere realizzata in ghisa sferoidale, di DN100 in barre da 6 mt, con la previsione, all'estremità della medesima e comunque sui nodi della condotta, di idonei pozzetti di manovra muniti di saracinesche necessarie alla manutenzione della rete. Inoltre, considerato che la zona in oggetto risulta strutturalmente sensibile alle perdite di carico idraulico, è necessario dotare le nuove utenze di impianto autonomo con serbatoio di accumulo tipo autoclave [a gestione privata] per regolare le pressioni e le portate. I contatori dovranno essere collocati al limite tra la proprietà pubblica e quella privata.

In fase di attuazione dunque, ai sensi dell'art.44 delle NTA del vigente RU e con specifico riferimento alle Linee Guida per l'Edilizia Sostenibile della Regione Toscana, deve essere perseguito il massimo risparmio idrico mediante la progressiva estensione di idonee misure per la razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile.

In fase di richiesta di titolo abilitativo dovrà essere acquisito nuovo parere di Acque Spa Settore Acquedotto. La realizzazione di pozzi che attingono dalla falda freatica deve rispettare quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

Fognatura e depurazione: considerato che l'area in oggetto è servita da fognatura mista presente lungo la via Tosco Romagnola recapitante al depuratore di San Prospero per mezzo della centralina di sollevamento presente in via Santa Maria, i fabbricati, come da parere Acque Spa – Settore Fognatura e Depurazione, dovranno regolarmente allacciarsi alla medesima purchè sia prevista la posa in opera di adeguata e dimensionata fossa biologica o tipo Imhoff.

In fase di richiesta di titolo abilitativo dovrà essere acquisito nuovo parere di Acque Spa Settore Fognatura e Depurazione.

### Sistema suolo

Gli effetti sul sistema suolo sono legati alla sua trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo, di garages pertinenziali interrati raggiungibili con apposita rampa e altri spazi privati e di uso comune che comportano comunque l'impermeabilizzazione del suolo in percentuali dipendenti dalla metodologia costruttiva e dalla scelta dei materiali.

Prendendo come riferimento la classificazione di pericolosità idraulica di cui al contributo dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e le indagini geologico-idrauliche a supporto dell'atto urbanistico, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- considerato che il comparto non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante o frana ed è classificata a pericolosità idraulica media (P.I.2), l'intervento è fattibile alle condizioni previste dall'art.8 delle norme di attuazione del PAI [approvate con DPCM 6 maggio 2005];
- i piani di imposta dei fabbricati deve essere posto ad un livello pari a circa cm 30 dalla quota dei marciapiedi (posti a loro volta a 10-15 cm rispetto alla viabilità);
- l'accesso ai vani scala ed alla rampa che conduce ai locali interrati, che non potranno essere utilizzati a fini abitativi) deve essere posto ad un livello pari a circa 40 cm dalla quota della via Tosco Romagnola;
- i fondi scala devono essere dotati di una pompa di sollevamento;

- in caso di presenza di impianti od installazioni sensibili alla presenza di acqua, i locali interrati devono essere dotati di sensori di livello corredati di segnalatore di allarme, acustici e luminosi da situare nell'interrato ed agli ingressi dello stesso;
- nel caso di locali interrati in cui è prevista la presenza di persone deve essere realizzata una via di fuga costituita da una scala interna di collegamento al piano superiore fornita di porta stagna;
- i locali interrati devono essere perfettamente impermeabilizzati dall'esterno;
- deve essere prevista anche a scopi irrigui una vasca di raccolta delle acque meteoriche, opportunamente dimensionata.

### **Sistema paesaggio**

L'area non presenta caratteristiche di particolare pregio paesaggistico ed ambientale essendo presente, invece, un degrado diffuso sia architettonico che ambientale per lo stato di abbandono in cui versa la maggior parte degli edifici. Gli effetti indotti dall'intervento sul sistema paesaggio sono da considerarsi, pertanto, di minima entità e comunque subordinati alla contestuale realizzazione, in fase di successiva richiesta di titolo abilitativo, degli interventi di mitigazione ambientale sotto elencati, finalizzati ad una progettazione architettonica unitaria che ripercorra la memoria storica dell'area produttiva:

- Fabbricati residenziali: i collegamenti verticali esterni di accesso ai fabbricati devono, come da parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, essere posizionati internamente o comunque dotati di apposita schermatura, nel rispetto delle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali;
- Sistemazione esterna: il sistema del verde, dei percorsi pedonali e degli accessi al parcheggio interrato devono essere idoneamente progettati secondo un disegno razionale degli spazi, dei percorsi comuni e delle aree di pertinenza, in modo da valorizzare il nuovo complesso edilizio.

### **Sistema mobilità**

L'incremento di carico urbanistico, derivante dalla realizzazione dei nuovi 39 alloggi residenziali previsti dal piano attuativo e collocati lungo la direttrice Tosco Romagnola, determinerà una crescita del traffico veicolare in prossimità del comparto, comunque supportata dalle infrastrutture viarie, aree di sosta, e dai servizi esistenti garantendo il livello di servizio della via Tosco Romagnola.

### **Sistema Energia**

Ai sensi dell'art.44 delle NTA del vigente RU e con specifico riferimento alle linee guida per l'edilizia sostenibile della Regione Toscana, gli interventi di trasformazione previsti con l'atto urbanistico in oggetto debbono rispondere ai requisiti di risparmio energetico anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria secondo le prescrizioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Le soluzioni progettuali da adottare per la realizzazione delle nuove abitazioni dovranno essere finalizzate, oltre che al raggiungimento degli standard di efficienza energetica, dettati dalla normativa vigente, anche a mitigare il loro inserimento nel contesto ambientale con il ricorso a tecnologie perfettamente integrate con l'architettura.

Secondo quanto previsto dall'art.13 della LR 1/2005 nonché dall'art.29 della LR 10/2010, il processo di valutazione/pianificazione deve essere completato attivando specifiche misure di monitoraggio degli effetti dell'attuazione degli interventi, relativamente ai sistemi che presentano maggiore criticità: aria (clima acustico) e suolo.

L'atto urbanistico deve definire le principali modalità e gli indicatori idonei al sistema di monitoraggio secondo le prescrizioni operative che dovrebbero essere contenute nell'apposito Regolamento regionale di cui all'art.11 comma 5 della LR 1/2005, garantendo ai cittadini, attraverso il garante dell'informazione del procedimento, i necessari riscontri relativamente alle attività e ai risultati dello stesso. Non essendo ad oggi disponibili indirizzi precisi sugli indicatori da utilizzare, si propone che vengano presi in considerazione nelle successive fasi attuative [titolo abilitativo], in modo particolare, la compatibilità degli interventi sotto il profilo idraulico e del clima acustico con riferimento agli accorgimenti adottati per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, l'utilizzazione a regimi dei sistemi per la raccolta ed il riuso delle acque meteoriche nonché l'efficienza dei sistemi di mitigazione adottati per limitare gli effetti del rumore dalle infrastrutture esistenti.

Cascina, 12.07.2012

Il Responsabile del Servizio Ambiente  
f.to Arch. Sabina Testi



